Riccardo Salvi

Manuale di architettura d'interni

L'abitazione

NUOVA EDIZIONE

Serie di architettura e design
FRANCOANGELI

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità
o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Riccardo Salvi

Manuale di architettura d'interni

L'abitazione

Nuova edizione

Serie di architettura e design
FRANCOANGELI

In copertina: Appartamento a Milano. Progetto Riccardo Salvi, Luca Rossire (Logica:architettura)

2a edizione Copyright © 2011, 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione pag. 11

1. Osservazioni elementari sull'architettura d'interni » 15
1.1. A proposito dell'architettura d'interni nell'abitazione » 15
1.2. Il rapporto con l'architetto d'interni » 16

2. La realizzazione del progetto » 19
2.1. Le pratiche amministrative » 19
2.2. Il cantiere » 20

3. Le partizioni interne » 22
3.1. Considerazioni generali » 22
3.2. Tavolati in mattoni forati » 24
3.3. Tavolati in blocchi di gesso » 25
3.4. Tavolati in blocchi di calcestruzzo aerato » 27
3.5. Tavolati in lastre di cartongesso » 28
3.6. Pareti in legno o vetro » 29
3.7. Pareti mobili » 30

4. I soffitti e i controsoffitti » 32
4.1. Considerazioni generali » 32
4.2. I soffitti » 33
4.3. I controsoffitti » 34

5. I pavimenti » 38
5.1. Considerazioni generali » 38
5.2. I pavimenti in piastrelle » 38

5.3. I pavimenti in lastre pag. 41
5.4. I pavimenti a mosaico » 42
5.5. I pavimenti alla veneziana » 44
5.6. I pavimenti in legno » 46
5.7. I pavimenti in resina » 52
5.8. I pavimenti in materiali resilienti » 52

6. I rivestimenti » 56
6.1. Considerazioni generali » 56
6.2. I rivestimenti in intonaco » 57
6.3. I rivestimenti in materiali lapidei » 58
6.4. I rivestimenti in ceramica e vetro » 61
6.5. I rivestimenti in legno » 62
6.6. I rivestimenti in tappezzeria » 64

7. I serramenti interni » 66
7.1. Considerazioni generali » 66
7.2. La porta di primo ingresso » 66
7.3. Le porte interne » 67
7.3.1. Le porte a battente » 68
7.3.2. Le porte scorrevoli » 70
7.3.3. Le porte a libro » 72
7.3.4. Le porte a vento » 73
7.3.5. Altri tipi di porte » 74
7.4. Le maniglie, le cerniere, i sistemi di chiusura » 75

8. I battiscopa » 79
8.1. Considerazioni generali » 79

9. Gli impianti tecnologici » 83
9.1. Considerazioni generali » 83
9.2. L'impianto idrico sanitario » 84
9.3. L'impianto di riscaldamento e climatizzazione » 86
9.4. L'impianto elettrico e gli impianti speciali » 91

10. Le scale » 93
10.1. Considerazioni generali » 93
10.2. Le scale a sbalzo » 94
10.3. Le scale sostenute da un sistema strutturale » 96

11. L'illuminazione » 98
11.1. Considerazioni generali » 98

12. Il colore pag. 104
12.1. Considerazioni generali » 104
12.2. I diversi significati del colore » 105
12.3. Una tecnica: la tinteggiatura » 106

13. I sistemi di oscuramento » 109
13.1. Considerazioni generali » 109

14. L'arredamento » 113
14.1. Considerazioni generali » 113

15. La sostenibilità » 116
15.1. Considerazioni generali » 116

16. Elenco degli elementi del progetto » 119
16.1. Considerazioni generali » 119
16.2. Gli elementi del progetto » 120

17. Glossario essenziale » 124
17.1. Considerazioni generali » 124
17.2. Glossario » 125

Bibliografia » 144

A Giovanna, Cesare e Leonardo

Dumque ea mirantur, dum deflent fata suorum,
illa vetus, dominis etiam casa parva duobus,
vertitur in templum: furcas subiere columnae,
stramina flavescunt aurataque tecta videntur,
caelataeque fores, adopertaque marmore tellus.

Publius Ovidius Naso
Metamorphoseon, VIII. 698-702

Introduzione

La serie di volumi dedicati all'architettura d'interni, che si inaugurava otto anni fa con questo primo testo riguardante l'abitazione, intendeva analizzare il tema suddividendolo in entità primarie e facendo ricorso a testi e disegni, a china, molto semplici e chiari.

Questa seconda edizione amplia, aggiorna e precisa alcuni aspetti senza mutarne l'impostazione di base.

Si tratta, infatti, di uno strumento che procede per metodo sintetico e che si rivolge a un numero di lettori quanto più ampio possibile.

L'argomento riguarda tutti i soggetti coinvolti nel processo di costruzione, ristrutturazione e arredo di un'abitazione: giovani professionisti, imprenditori e studenti. Ma forse intende soprattutto rivolgersi a chiunque voglia seguire con curiosità e cognizione di causa la progettazione della propria casa e che non è a conoscenza delle molteplici implicazioni che questo processo comporta (e della imprescindibilità che venga predisposto correttamente).

Il volume si delinea, quindi, come una guida – da leggere, consultare e tenere a portata di mano – che contiene in breve le informazioni utili, le nozioni fondamentali, l'insieme di dati correlati tra loro con cui l'architettura d'interni prende forma. È dunque un apparato che descrive le componenti essenziali della progettazione sotto forma di annotazioni concise la cui padronanza è indispensabile per conseguire il risultato che si intende ottenere, nella consapevolezza dichiarata di ogni operazione strumentale.

Più che di un vero e proprio manuale si tratta di un *catalogo ragionato*, di un elenco ordinato e sistematico di una o più serie di

elementi con le relative indicazioni. In quanto sorta di compendio di principi generali – classificati e strutturati in una gerarchia d'inclusione vagamente tassonomica – il libro è illustrato da "disegni al tratto" che non ricadono nell'ambito dei "dettagli costruttivi", poiché la volontà è di descrivere le parti su cui si fonda il progetto piuttosto che di redigere un testo tecnico.

A maggior ragione le annotazioni non danno alcuna indicazione di stile, poiché ognuno opererà le proprie scelte da sé, liberamente o in collaborazione con i professionisti a cui intende affidarsi; mentre gli studenti avranno modo di elaborare e precisare una propria forma di espressione negli anni di apprendimento e, in seguito, con la pratica del mestiere.

Questo volume si occupa dell'abitazione riconoscendola come modello autonomo di qualsiasi ambito di progettazione. L'abitazione riguarda tutti, a prescindere dall'interesse o meno nell'architettura come disciplina e contiene in sé gli elementi costitutivi che, in maniera differente ma analoga, si ritrovano in ogni ambiente.

Le singole componenti presenti all'interno di un'abitazione vengono illustrate isolandole e suddividendo ogni aspetto in molteplici parti minori per renderle facilmente comprensibili. Un "interno" si compone di elementi distinti che costituiscono un insieme nel quale un complesso di logiche, non sempre codificabili, deve conseguire una *coerenza* che manifesti un'esplicita *idea di architettura*.

Sono le unità che, grazie alla loro condizione combinatoria, danno origine all'architettura.

Per facilitare quest'*attività* si elencano di seguito quattro "postulati", senza alcuna pretesa di abbozzare una teoria del progetto:

1 - Un progetto, per quanto errato, è sempre meglio che nessun progetto.

L'architettura si sviluppa in tre fasi: la definizione del tema, l'elaborazione della soluzione e la valutazione dell'esito. La finalità del progetto è di determinare azioni, tempi, risorse, ruoli e aspettative di risultato.

Il termine deriva dal latino *proiectum*, participio passato del verbo *proicere*, traducibile con *gettare avanti*, in altre parole proiettare nel

futuro un'idea. In architettura indica l'insieme degli elaborati tecnici relativi a un'opera da costruire secondo il principio della scomposizione di un'attività complessa in attività elementari. Serve in pratica ad avere una visione globale preliminare degli equilibri in gioco per evitare lo spreco di tempo, denaro ed energia.

Prima di dare inizio alla costruzione di un interno occorre aver analizzato e valutato tutti gli elementi che costituiscono il lavoro da realizzarsi, senza alcuna esclusione. In assenza di una visione d'insieme, senza uno scenario completo ed esaustivo di cosa si vuole conseguire non si ottengono risultati soddisfacenti.

Un quadro sinottico di tutti gli elementi da prendere in considerazione permette un rapido controllo delle condizioni progettuali e del relativo processo decisionale.

L'ultimo capitolo è pertanto costituito da un elenco di tutto ciò che occorre definire prima dell'avviamento della definitiva fase di cantiere.

2 - Esistono regole che devono essere rispettate.

Le "regole dell'arte" si apprendono studiando la storia della disciplina e attraverso la pratica del mestiere. Si può pensare di migliorarle, ma per far ciò bisogna padroneggiarle.

Le regole circoscrivono un terreno comune sul quale il progetto traccia un percorso, secondo sequenze logiche e metodologie descrivibili:

- L'architettura d'interni esige l'unità del suo svolgimento e il rigore nella sua composizione; non soggiace all'atto artistico, che è introspettivo, ma non annulla il dato inventivo.
- Tutto deve condurre a un obiettivo carico di senso e nulla deve essere lasciato al caso. Ogni aspetto deve essere frutto di una riflessione progettuale, di un confronto tra utente e architetto, anche l'eventuale fenomeno incidentale o discordante.
- La qualità di spazi, luce, suoni e materiali corrisponde alla qualità della vita.

Solo in questo modo si riesce a imprimere nel progetto quel grado di "congruenza" che lo deve contraddistinguere, quell'idea di archi-

tettura che è fondamento indispensabile di ogni ambiente che riesca a far coincidere singoli principi articolati per nessi logici, quel "valore" che in poche parole è sinonimo di "ben fatto".

3 - Un'architettura d'interni si concentra sulla configurazione degli spazi, sulla qualità dei materiali e dei dettagli costruttivi partendo da una "filosofia" di arredamento.

Un buon progetto d'interni ha ben chiara fin dall'inizio la propria "filosofia" di arredamento, è consapevole dell'indirizzo di ricerca formale. In poche parole parte da un'idea di *atmosfera* (intesa in senso astratto) già definita.

Si possono così pianificare le diverse soluzioni e scegliere le finiture e i materiali che permetteranno di arrivare al conseguimento della coerenza generale e dell'ordine logico delle varie componenti.

4 - L'elaborazione di un progetto d'interni, come ogni progetto di architettura, richiede accuratezza, costanza e applicazione e questo si traduce in un'attività lenta.

Lentezza non è sinonimo d'indolenza, ma è riflettere con cura e pazienza per riconsiderare con attenzione scelte che in un primo tempo possono sembrare definitive, per approfondire aspetti che richiedono lavoro costante e sedimentazione.

Tutto ciò che si crede di risparmiare in termini di tempo in una veloce ma superficiale fase iniziale, si finisce per ripagarlo in minore qualità e maggiori costi economici nel corso della realizzazione.

I capitoli che seguono, pensati per fornire in maniera pratica e agevole alcune semplici indicazioni, sono da considerarsi per ciò che rappresentano: spunti operativi per l'applicazione logica di principi lineari.

1. Osservazioni elementari sull'architettura d'interni

1.1. A proposito dell'architettura d'interni nell'abitazione

L'architettura d'interni è la disciplina che si occupa della organizzazione di spazi chiusi, allo scopo di creare ambienti nei quali vivere con la massima soddisfazione in rapporto alla propria cultura, alle proprie esigenze e possibilità.

È quindi un insieme di tecniche (inteso come il complesso di norme che regolano la pratica di un'attività) su cui si fonda la progettazione dello spazio interno di un edificio tenendo conto dei caratteri funzionali, tipologici, distributivi ed estetici degli ambienti.

Si distingue perciò da attività analoghe – come la decorazione o l'allestimento – che sono affini ma che non influiscono sulle componenti strutturali della costruzione, bensì vi si adattano unicamente "vestendole".

L'architettura d'interni, al contrario, plasma concretamente il volume dell'edificio e contribuisce alla sua definizione.

Si tratta pertanto di un fenomeno di grande rilevanza sociale, con implicazioni culturali ed economiche molto ampie, che fino al XVIII secolo è rimasto confinato nell'ambito dei palazzi nobiliari o di episodi architettonici eccezionali.

È dopo la Rivoluzione francese che si assiste a una profonda trasformazione del concetto d'individuo e a un ripensamento delle relazioni sociali. Sotto lo stimolo dei valori rivoluzionari si affermano le dottrine riguardanti i diritti della persona e si assiste all'affermazione della sfera privata.

Sul finire del Settecento (secolo in cui l'angoscia e lo spaesamento moderni cominciano a divenire attuali) gli ambienti interni diventano, sempre più, oggetto di attenzione e vengono poste le basi dalle quali avrà origine – all'inizio del XX secolo – l'architettura moderna (nel momento in cui quest'ultima cercherà di dare una risposta al problema dell'abitazione e del suo corretto funzionamento).

L'architettura d'interni (di cui, come già visto, l'abitazione rappresenta uno dei campi d'indagine centrali) riflette dunque le relazioni antropologiche ed esprime il carattere e la storia di ogni abitante.

Non vi è mai stata alcuna società o comunità che abbia potuto rinunciare alla funzione primaria dell'abitazione. E, dato che essa è indissolubilmente intrecciata alla vita del suo residente, l'atto di progettarla e la qualità che ne deve conseguire assumono un'importanza primaria (qualità che può essere prodotta – e soprattutto individuata – solo grazie alla conoscenza dei tratti che ne costituiscono la narrazione).

Una peculiarità distintiva dell'architettura d'interni riguarda il carattere di artigianalità che conserva ancora oggi. A differenza di quanto avviene nel settore della costruzione dell'involucro "esterno" (dove i processi di industrializzazione della produzione sono sempre più diffusi), negli interni la maggior parte delle lavorazioni sono ancora eseguite a mano, secondo tecniche tradizionali, e il risultato finale porta con sé inevitabili imprecisioni.

Il costruttore quindi, eroe non celebrato del progetto, deve possedere sufficiente esperienza e sensibilità per interpretare correttamente i dati del lavoro. Per questo motivo i migliori architetti, senza esclusione, cercano di lavorare sempre con le stesse imprese e gli stessi artigiani di cui conoscono le capacità.

Gli sviluppi futuri connessi alla tecnologia digitale stanno assumendo un ruolo di cui l'esplorazione è appena iniziata.

1.2. Il rapporto con l'architetto d'interni

L'architetto d'interni è un professionista che di *mestiere* si occupa della progettazione degli spazi, della definizione dei dettagli costruttivi e della scelta degli arredi di luoghi chiusi.

Con il suo lavoro deve organizzare e mediare lo spazio fisico con le aspirazioni di chi lo utilizza, deve coniugare perizia tecnica con capacità inventiva, deve elaborare ipotesi che diano significato alla forma costruita per conferire agli ambienti un'identità intelligibile che è valore concreto e contributo essenziale all'incremento della qualità della vita quotidiana.

Le attività che un architetto d'interni deve svolgere sono molteplici e interrelate: dalla fase di studio analitico, all'approfondimento costruttivo, dalla gestione del cantiere con le sue imprese, gli impiantisti e gli artigiani, al controllo dei costi e della corretta applicazione della legislazione e normativa vigente. Si tratta dunque di un ruolo che richiede una visione d'insieme – strutturata e culturalmente produttiva – del senso del lavoro.

Il compito dell'architetto d'interni è di carattere intellettuale e culturale, con le radici affondate nelle solide basi dell'esperienza, e oscilla necessariamente tra estetica (ab origine *capacità di conoscenza sensibile*), tecnica, storia ed economia.

Il rapporto con l'architetto è fondato sulla fiducia. L'architetto deve essere scelto sulla base della valutazione di lavori già realizzati e dopo aver soppesato che la perizia dimostrata è apprezzabile e adeguata all'impegno da proporre, che può essere di tre tipi:

- un semplice aiuto nel gestire unicamente le questioni pratiche e il cantiere;
- una consulenza più approfondita per mettere a punto soluzioni già determinate;
- un mandato integrale per ricevere un ambiente finito di cui prendere possesso.

Una volta fatta la scelta è necessario dare pieno credito all'operato del professionista. Gran parte dei contrasti che insorgono tra il cliente e l'architetto sono causati dal "peccato originale" dell'errata o superficiale selezione da parte del committente, il quale dovrebbe avere le idee chiare su quali sono le proprie esigenze e disponibilità e dovrebbe comunicarle correttamente, sapendo che la caratteristica distintiva di un buon architetto non è tanto quello che fa, quanto ciò che si rifiuta di fare.

Definito il perimetro dell'intervento, il committente deve dimostrare l'intelligenza di lasciarsi condurre nel corso dell'evoluzione del progetto, poiché entro certi limiti l'architetto deve possedere un grado di libertà che permetta di mantenere coerente lo "spirito" del lavoro. Dopo aver valutato con la dovuta cura il proprio architetto occorre, quindi, evitare di disorientarlo con richieste contraddittorie, non bisogna interferire incessantemente dando indicazioni spesso inconciliabili tra di loro, se non proprio irrealizzabili.

Dato che il progetto coniuga molteplici esigenze, le fasi iniziali del lavoro devono essere dedicate alla precisazione di un programma che espliciti i caratteri funzionali e decorativi, gli aspetti economici e la tempistica. Sulla base di questi termini di raffronto si può imbastire una prima ipotesi di studio. La fase di programmazione riveste un ruolo decisivo per la definizione dei modi d'intervento in quanto stabilisce alcune scelte di base che avranno ripercussioni sull'intero processo. Il fallimento di numerosi interventi va imputato proprio alla mancanza di rigore e completezza espressi nel programma.

La messa a punto delle esigenze funzionali, la precisazione degli impegni economici e della tempistica permettono di concentrare l'attenzione nella giusta direzione fin dal principio così da poter procedere alla redazione di un progetto che esamini i caratteri generali dell'argomento mantenendo un approccio "sistematico".

Ovviamente, risultati soddisfacenti possono essere conseguiti solo se anche il committente è consapevole di tutte le problematiche da affrontare e risolvere. Per questo motivo i temi sui quali intendersi devono essere noti e condivisi.

Il processo creativo e la sua formulazione sono il frutto di un'interazione basata sull'esatta conoscenza delle risorse e delle aspettative e sono subordinati a un principio di *corresponsabilità*.

Il confronto – che non significa conflitto – implica la verifica di soluzioni da vagliare caso per caso e l'impegno di ricondurre la complessità del tema agli elementi essenziali.

La combinazione competente e informata di questi elementi, la costruzione logica della successione di principi, la loro reciproca concatenazione con i singoli dettagli devono sempre sottostare al carattere generale della composizione.

La qualità del rapporto con il progettista si rifletterà inevitabilmente sul progetto e sulla qualità della realizzazione.

2. La realizzazione del progetto

2.1. Le pratiche amministrative

Ogni municipalità è dotata di una legislazione e una normativa che ne regolamentano l'attività edilizia.

Le procedure abilitative in materia edilizia variano in funzione del tipo d'intervento.

I documenti e gli elaborati grafici da presentare dipendono dalle modalità e dalle caratteristiche tecniche definite dai vari enti locali.

La redazione e la presentazione della documentazione che occorre per ottenere i permessi necessari presso gli uffici competenti deve essere affidata a un professionista che sia in grado di gestire in modo autonomo e corretto la compilazione dei documenti, assicurando il rispetto delle procedure, l'esattezza e la tempestività della loro preparazione.

Alcuni interventi possono essere realizzati senza titolo abilitativo, comunque nel rispetto delle normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia.

Vi sono casi in cui il rilascio dell'autorizzazione a costruire comporta il pagamento di contributi di varia natura (oneri di urbanizzazione, corrispettivo in relazione al costo di costruzione…).

Nei titoli abilitativi sono indicati i termini d'inizio e ultimazione delle opere.

Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita salvo che prima della scadenza non sia presentata la richiesta per una proroga.